



Le idee rivoluzionarie attraverso le incisioni

Circa trecento incisioni con testatine di carta da lettere raffiguranti immagini create dalla rivoluzione giacobina per diffondere i punti cardine del proprio messaggio sociale saranno esposte da oggi fino al 20 giugno nella Biblioteca dell'Archiginnasio. Si tratta di un'inedita esposizione di immagini a cavallo tra Sette - Ottocento che offre un interessante esempio della fortuna e della diffusione

di questa iconografia rivoluzionaria a Bologna durante le Repubbliche giacobine quando anche molti artisti cittadini parteciparono agli ideali di uguaglianza politica e sociale. Mauro Gandolfi, Francesco Rosaspina, Giacomo Rossi e Pelagio Palagi che non era solo un artista ma anche instancabile collezionista, a lui infatti dobbiamo un piccolo "tesoro" di reperti e prodotti artistici che donò alla sua

città natale; si cimentarono nel genere commissionato per lo più dalla pubblica amministrazione. Queste incisioni infatti rappresentano quella che si può definire una campagna di marketing pre-moderna per diffondere anche negli strati meno colti della popolazione le idee rivoluzionarie grazie ad un' iconografia accattivante. Le incisioni erano usate sia nei documenti ufficiali sia, successivamente, in quelli privati, quando il biglietto da visita venne adottato anche dalla borghesia e, divenuto fatto di costume, sopravvisse e perdurò ben oltre la scapigliatura giacobina. ■v.r.

